

L'MCS (Sensibilità Chimica Multipla) è una patologia invalidante considerata una delle più gravi nel mondo.

Questa è riconosciuta negli Stati Uniti, Canada, Germania ed è stata inclusa nella Classificazione Internazionale delle Malattie dell' Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), ICI-10 sotto il codice T 78.4.

E' una Sindrome multisistemica fisico-organica di intolleranza ambientale totale alle sostanze chimiche, che colpisce apparati ed organi del corpo umano: respiratorio, neurologico, cardiocircolatorio, digerente, renale, muscolare, osteoarticolare e ormonale. Nel tempo i sintomi assumono il carattere di cronicità, e senza una adeguata assistenza sanitaria che avversi la malattia, l'individuo infermo va incontro a tumori, leucemie, emorragie, collassi, ictus, infarti.

La sintomatologia si manifesta in forma acuta quando il malato ha modo di essere a contatto per qualsiasi motivo con le sostanze chimiche.

Lo scatenamento della crisi avviene per contatto, ingestione, inalazione anche in presenza di piccolissime dosi di questi agenti chimici, che normalmente sono tollerati dalla maggior parte delle persone e che sono di uso comune e quotidiano: cibi chimicamente trattati, aromi e conservanti, coloranti, insetticidi, disinfettanti, pesticidi, antiparassitari, detersivi, prodotti cosmetici, profumi, deodoranti, vernici, solventi, colle, carta stampata, inchiostri, fumi di combustione, prodotti plastici, materiali per l'edilizia, fumi di stufe, camini, barbecue, formaldeide, trattamenti antitarlo, conservanti del legno, moquette, tappeti, colori artificiali. Importanti manifestazioni di intolleranza si manifestano anche per farmaci, anestetici, prodotti medicamentosi, ecc...

C'è da aggiungere che l'affetto da MCS in molti casi presenta reazioni di intolleranza alle onde elettromagnetiche, per cui non gli è possibile l'utilizzo di telefoni cellulari, computer, radio, televisione, ecc...

Il largo uso di prodotti chimici, considerati primi imputati nella insorgenza della malattia, per le persone chimicamente sensibili diventano delle vere e proprie "barriere chimiche".

Non possono frequentare uffici pubblici, come poste, banche, scuole, quindi non hanno neanche facoltà di accesso per il voto, ai luoghi di lavoro, supermercati, mercati, negozi, mezzi pubblici, ambulanze, ospedali, strade trafficate per la presenza di smog, cinema, teatri, ristoranti, ecc..., andando in questo modo incontro ad una vera e propria morte civico-sociale.

La richiesta di aiuto da parte dei pazienti è giustificata in quanto, oltre a vivere il disagio che la malattia impone, debbono scontrarsi con l'atteggiamento di non curanza delle istituzioni nei loro confronti. Si osserva ad una politica che volentieri ignora l'emergenza sanitaria vissuta quotidianamente da coloro i quali sono affetti da Sensibilità Chimica Multipla, e che non si occupa di legiferare a loro favore sia per il riconoscimento a livello nazionale della malattia che per la tutela del malato stesso, lasciandoli quasi completamente isolati dal resto del mondo e abbandonati a loro stessi.

Le giunte regionali della Toscana, Abruzzo, Lazio, hanno riconosciuto la MCS in qualità di patologia rara e il diritto alla cura da parte del cittadino che ne è affetto. Sono oltre 4000 i malati con diagnosi di MCS, e osservando i dati in crescita, crediamo a questo punto sia impropria anche la definizione di malattia rara.

Di fatto, però, accade che le leggi regionali non hanno mai trovato applicazione per inerzia da parte delle regioni e per motivi sconosciuti.

Nel Lazio, ad esempio, le leggi regionali del 28 Aprile 2006, n.4 art. 155 e del 29 Dicembre 2007 art.50, (legge finanziaria) le quali prevedono apertura di centri di riferimento, diagnosi e cura della Sensibilità Chimica Multipla, di fatto non sono state applicate. Altro esempio, in Abruzzo, nell'ospedale della città di Chieti si prevedeva l'apertura di un centro di riferimento per la malattia, ma mai niente è stato disposto.

A causa della disinformazione del personale medico sanitario, la cui maggioranza addirittura ignora l'esistenza della MCS, il malato riesce a scoprire di esserne affetto quasi sempre in maniera casuale, magari solo quando l'affezione è divenuta grave.

I malati non hanno la possibilità di accedere negli ospedali, nè in qualità di degenti, nè nei pronti soccorsi e neanche per le visite ambulatoriali, perchè le strutture non sono preparate a riceverli a causa della mancata predisposizione di ambienti adeguati alle esigenze di chi è chimicamente sensibile.

Inoltre, la stragrande maggioranza dei medici operativi nei presidi sanitari ospedalieri, non ha mai attinto informazioni nè a riguardo dell'esistenza della Sindrome in questione, tantomeno sui trattamenti o sulle cure relative ad essa.

La disinformazione rispetto alla malattia fa sì, soprattutto in sede di soccorso, che il paziente venga quasi sempre qualificato dal personale medico un soggetto ansioso o, peggio, confuso per un individuo nevrotico o affetto da una patologia psichiatrica.

Quindi, per i malati che decidono comunque di rivolgersi ai pronti soccorsi, non gli si riserva la possibilità di usufruire della modalità di aiuto prevista dal protocollo di pronto soccorso e ospedalizzazione stilato a tutela degli affetti dalla Sindrome mettendolo in grave pericolo di vita.

In quasi tutti i casi questi malati rimangono senza una valida soluzione di aiuto e costretti a ricorrere alla cosiddetta medicina "fai da te".

In Italia sono più di 4000 a non poter usufruire dell'assistenza sanitaria nazionale.

Questa Sindrome li fa vivere una condizione totalmente invalidante, al punto che non lascia loro nessuna possibilità di frequentare gli ambienti di lavoro riducendoli, in breve tempo, al collasso economico.

La maggior parte di loro non ha una fonte di sostentamento economico alternativo a quello del lavoro, perché la Sensibilità Chimica Multipla non è mai stata riconosciuta dalla Sanità italiana a livello nazionale, quindi viene loro negato anche il diritto al compenso della pensione di invalidità civile.

Tale situazione accresce la condizione di disagio e di precarietà di questi malati, fino a ridurli in condizioni di indigenza pressochè totale, senza avere possibilità di provvedere a loro stessi sia per lo svolgimento dei più elementari impegni della vita quotidiana, nè di cure idonee, nè di assistenza medica, nè di aiuti, privandoli così della dignità di esseri umani.

Per tutte queste motivazioni e le condizioni sopra elencate, gli ammalati e cittadini invalidi, chiedono che vengano loro riconosciuti i diritti fondamentali a loro spettanti, quali:

- Il riconoscimento della MCS (Sensibilità Chimica Multipla) dalla Sanità nazionale;
- L'apertura di centri di riferimento per la diagnosi e la cura della Sindrome;
- L'inserimento della patologia nell'elenco delle malattie per il riconoscimento della invalidità civile;
- Predisposizione dei pronti soccorsi per accogliere i malati di MCS;
- Un centro di riferimento per eventuale bisogno di degenza ospedaliera del tipo "ecologico";
- Una campagna di informazione e sensibilizzazione per il personale medico;
- Fondi destinati alla ricerca e precoce prevenzione della patologia.

Sperando in una risposta concreta volta ad accogliere le richieste di questi malati affinché venga concessa loro la possibilità di affrontare con dignità i rigori a cui l'inguaribile patologia li costringe.